

## JOSEF HURTON (1928-2023)



È difficile abbozzare un ritratto di don Josef Hurton che ci ha lasciato lo scorso autunno all'età di 95 anni. Per tutti coloro che lo hanno potuto conoscere nei suoi oltre sessant'anni di permanenza a Solda – valligiani, turisti e alpinisti – don Josef è stato una persona speciale, apprezzato per le sue doti umane, la sua passione per la montagna e le sue iniziative nel campo del soccorso alpino. Così è stato anche per me in due particolari stagioni della mia vita. Nella cosiddetta “età preziosa” – frequentavo Solda con i miei genitori – è stato importante incontrarlo e lasciarmi prendere dalla sua personalità capace di avvicinare le persone, di ascoltarle, di coinvolgerle attraverso

comuni passioni, di giungere al cuore... all'essenziale. Erano gli anni Settanta e molti punti di riferimento erano stati travolti o messi in discussione.

Queste doti le ho ritrovate e apprezzate ancor di più quando da adulto tornai a Solda come ispettore dei rifugi “Payer”, “Città di Milano” e “Serristori”: in

vent'anni quante telefonate, quanti suggerimenti da don Hurton per superare le tante asperità, alle volte solo incomprensioni tra le parti in causa, nella gestione ottimale di queste strutture alpine, punto d'appoggio per traversate e ascensioni apprezzate dagli alpinisti di tutta Europa.

Don Josef conosceva bene il suo gregge.

Uomo semplice e di grande cultura, dopo una vita movimentata, sceglie nel 1960 d'essere pastore di questa comunità dell'Alto Adige condividendone la vita strettamente legata alla montagna e da essa dipendente. E lo sarà fino alla morte, avvenuta il 10 ottobre 2023, come parroco dal 1960 al 1999 e poi come coadiutore.





Nato in Slovacchia, nel 1928, viene internato in un campo di lavoro nella Repubblica Cecoslovacca, da cui riesce a fuggire nel 1950. Trova protezione nella Nunziatura Apostolica di Vienna. Completati gli studi all'Università Lateranense di Roma e al Pontificio Collegio Russicum, arriva, dopo altri incarichi in Alto Adige, a Solda. Qui nel 1963 entra a far parte del servizio di Soccorso Alpino, organizza la locale Stazione del CNSA che comanderà dal 1970 al 2000, fondando la prima Scuola nazionale per cani da valanga con l'amico Fritz Reinstadler e, più tardi, potenziando il servizio di elisoccorso.

Hurton è noto come scrittore di libri e regista. Sono oltre una cin-

quantina i titoli in lingua italiana e tedesca: pubblicazioni e documentari per la televisione realizzati in collaborazione con RAI Südtirol che gli sono valsi la nomina di Socio Accademico nel 1983, un riconoscimento al quale era particolarmente affezionato e che menzionava spesso con soddisfazione.

Più sintetiche e efficaci di questo mio ricordo sono le parole di mons. Ivo Muser, Vescovo di Bolzano-Bressanone, rivolte a don Hurton in occasione del suo novantesimo compleanno: «Sei entrato nella leggenda di Solda come l'Ortles e il Gran Zebrù». Credergli non è affatto difficile!

**Marco A. Tieghi**